

Milano



Comune
di Milano



Consiglio
di Zona 7

Milano, 4 dicembre 2014

Al Consiglio della zona 7

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio di zona.

MOZIONE URGENTE

Oggetto: attuazione e modifica della Via d'Acqua.

PREMESSO CHE

- il progetto della Via d'Acqua nella versione che corredeva la candidatura di Milano per Expo 2015 consisteva in un'opera idraulica destinata a portare l'acqua dal canale Villoresi al sito di Expo (per alimentare il lago, i canali che in parte lo circondano e per irrigare le aree interne) fino a raggiungere il Naviglio Grande sotto San Cristoforo, attraversando il territorio a ovest di Milano;
- il progetto prospettava soluzioni di navigazione poi accantonate a causa delle difficoltà tecniche ed economiche di realizzazione;

CONSIDERATO CHE

- il progetto della Via d'Acqua, pensato in origine come una "grande opera" legata a Expo, nella versione attuale non è in alcun modo funzionale al piano di recupero della Darsena (che per secoli ha ricevuto acque senza bisogno di tubazioni dedicate) né al miglioramento del sistema irriguo dei terreni agricoli interessati dal progetto;
- il progetto dell'opera ha subito negli anni modifiche, impedimenti e ritardi determinati non solo da difficoltà tecniche ed economiche, ma anche da problemi circa la legittimità di procedure di appalto all'attenzione della Magistratura;

Milano



Comune
di Milano



Consiglio
di Zona 7

- i suddetti impedimenti e ritardi si ritiene abbiano in fatto reso inattuabile l'esecuzione dell'opera entro tempi utili per EXPO 2015;
- il progetto non utilizza né valorizza il reticolo idraulico esistente, sia naturale sia artificiale, che contrassegna in modo capillare il territorio attraversato, ha caratteristiche d'impatto sul territorio e mal si integra nel paesaggio naturale interessato dal tracciato dell'opera;
- come risulta da uno studio del Politecnico del giugno 2013, sussiste la possibilità di utilizzare il canale deviatore dell'Olona come recettore delle acque provenienti dal polo fieristico di Expo, con un'importante riduzione dei costi e dell'impatto ambientale;
- l'intero sistema esistente del reticolo idraulico di Milano presenta forti criticità rese evidenti dai numerosi allagamenti che si sono registrati negli ultimi anni e in modo ricorrente nel corso del 2014;

PRESO ATTO

di quanto deciso nella Conferenza di Servizi presso il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria svoltasi a Milano il 13 novembre 2014 (variante al progetto esecutivo della Via d'Acqua sud) e in seguito comunicato nel corso della Commissione congiunta Ambiente - Expo del Consiglio comunale di Milano in data 27 novembre 2014, riguardo:

- suddivisione del progetto Via d'Acqua sud in due stralci e tre distinte fasi esecutive: 1. collegamento sito Expo – Olona; 2. collegamento Olona – deviatore dell'Olona; 3. collegamento deviatore dell'Olona – Naviglio Grande;
- cronoprogramma realizzativo comunicato da M.M. per le tre fasi esecutive sopra indicate che sono: fase 1, entro la fine di aprile 2015; fase 2, entro la fine dell'estate 2015; fase 3, avvio dei lavori dopo la conclusione di Expo 2015;
- necessità di garantire la sicurezza idrica del sito Expo durante i sei mesi dell'evento, per garantire il deflusso delle acque dall'area espositiva in caso di precipitazioni atmosferiche, garantendo in ogni modo la portata minima necessaria agli impianti del sito espositivo, pari a $0,7 \text{ m}^3/\text{s}$ di acqua;
- necessità di prevedere, nel caso di precipitazioni atmosferiche particolarmente importanti durante la manifestazione espositiva — tali da rendere non compatibile la portata aggiuntiva della Via d'Acqua ($2,3 \text{ m}^3/\text{s}$) nelle acque dell'Olona — la

Milano



Comune
di Milano



Consiglio
di Zona 7

regolazione e conseguente riduzione del flusso delle acque del tratto della Via d'Acqua nord da Garbagnate al sito Expo;

RITENUTO CHE

sia necessario procedere al completamento del solo stralcio 1 – fase 1 della variante esecutiva del progetto della Via d'Acqua sud (collegamento sito Expo – Olona), cancellando in modo definitivo le restanti fasi realizzative del progetto, al fine di evitare lo spreco di risorse pubbliche per opere costose e di forte impatto sul territorio e fondamentalmente inutili per la messa in sicurezza idrica del sito Expo, considerando che la fase 2 (collegamento Olona – deviatore dell'Olona a sud dei parchi Pertini e di Trenno) verrebbe ultimata solo in prossimità della fine della manifestazione e pertanto l'unica opzione materialmente e ragionevolmente realizzabile, per la sicurezza del sito, rimane la regolazione del flusso delle acque a monte;

ATTESO CHE

- Milano periodicamente, e con sempre maggiore frequenza, deve affrontare i danni degli straripamenti causati dalla mancata salvaguardia del territorio e dalla carenza di manutenzione, cura, ripristino, potenziamento del sistema dei canali esistenti;
- è ormai obbligatorio provvedere a un nuovo piano (tecnico ed economico) di riassetto del sistema idrico dell'intera area metropolitana e al reperimento dei fondi necessari;

VALUTATO POSITIVAMENTE

quanto emerso nella Commissione consiliare congiunta Ambiente - Expo, circa la conferma — anticipata dal Sindaco Pisapia e confermata dal Commissario Unico di Expo, Giuseppe Sala — della volontà e possibilità di riconvertire le risorse previste per il progetto della Via d'Acqua sud per il risanamento e riassetto idrico metropolitano;

il Consiglio di zona

CHIEDE

- al C.d.A. di Expo 2015, al Comune di Milano e alla Regione Lombardia:

Milano



Comune
di Milano



Consiglio
di Zona 7

1. di revocare definitivamente dal progetto della Via d'Acqua sud tutto il tratto compreso tra il fiume Olona e il Naviglio Grande, prevedendo unicamente il completamento del collegamento fra il sito Expo e il fiume Olona, e di organizzare la messa in sicurezza idrica del sito espositivo attraverso la regolazione del flusso delle acque da nord;
 2. di impegnare la totalità dei fondi disponibili nella realizzazione di un piano d'intervento mirato al recupero e alla sistemazione della rete idrica esistente al fine di prevenire il dissesto idrogeologico, risolvere il problema degli straripamenti del Seveso e del Lambro, valorizzare il sistema irriguo agricolo dell'area metropolitana;
- al Governo di adottare le urgenti determinazioni necessarie al provvedimento di cui ai due punti precedenti.

I consiglieri